

ABBONAMENTI

Per tutti i giorni l'anno la Domenica.
 Un anno... L. 18
 Semestrale... L. 10
 Trimestrale... L. 6
 Per gli Stati dell'Unione postale... L. 28
 Semestrale e Trimestrale in proporzione.
 — I pagamenti anticipati.
 — Un numero separato (Gazzetta) 6
 Direzione ed Amministrazione
 Via Prefettura N. 6.

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA TRIULIANA

INSERZIONI

Conto corrente alla Posta
 In terza pagina...
 Comunità, Neurologia, Dietetica,
 Ringraziamenti... Cent. 10
 per linea.
 In quarta pagina...
 Per più inserzioni prezzi da concordarsi.
 Un numero a trecento...
 Si vende all'Edicola, alla cui ufficio si
 ducono e presso i principali tabaccai.

IN EGITTO

Sabato a mezzogiorno s'è imbarcato a Trieste, facendo rotta direttamente per Alessandria, Abbas Pacha — figlio maggiore del defunto Kediye d'Egitto, Tewfik Pacha — assai meno fratello minore principe Mehmet.

Proveniente da Vienna, ove trovavasi per i suoi studi nell'Accademia Teresiana, ed ora riceveva la notizia della morte quasi improvvisa del padre, Abbas Pacha aveva ricevuto a Nabresina dal console generale ucraino a Trieste, Alex. Effendi, comunicazione d'una dispaccio del Gran Visir, col quale questi annunciava che il Sultano lo riconosceva quale Viceré d'Egitto.

Al suo sbarco ad Alessandria, il nuovo Kediye sarà salutato dalla flotta inglese del Mediterraneo.

E prevedibile che la morte di Tewfik non susciterà complicazioni, e che la successione di suo figlio non sarà turbata da alcuna insidiosa.

Delle volontà a richiesta in questione egiziana, potranno forse manifestarsi da parte della Francia, ma non possono approssimarsi. Gli stessi giornali francesi danno in anticipazione la risposta che il Governo inglese darebbe al Governo francese, risposta ovvia non meno che ragionevole.

Una conseguenza inevitabile della morte del Kediye, sarà quella di ritardare le trattative che il Times ha annunziato essere avviate fra l'Inghilterra e la Turchia, nell'intento di stabilire tra le due Potenze un particolare accordo, a tutela dei loro interessi comuni.

Il Times, o meglio il suo corrispondente, non dice quali potrebbero essere gli impegni che la Turchia vorrebbe assumere, e se somigliano a quelli che ha già respinti, e che erano stati presentati dal Wolff, quali miravano a stabilire un appoggio alla dimora delle truppe inglesi in Egitto, a condizione che rimanesse all'Inghilterra il diritto di ricompensarlo, allorché vi accadessero turbolenze o pericoli di guerra. E' verisimile che la Porta, seguendo il suo sistema di stare in bilico, giudichi che la bilancia sia troppo inclinata verso la Russia, e che sia utile per essa di ristabilire l'equilibrio, non già di farla traboccare dall'altra.

E ciò che vedremo in breve.

L'OPPOSIZIONE

Prima che si riapra la Camera, verrà tenuta in casa dell'on. Zanardelli una adunanza dei deputati più influenti della Opposizione.

In quest'adunanza si dovranno stabilire i criteri direttivi della campagna contro il Ministero.

Si ignora ancora se all'adunanza interverrà l'on. Crispi, ma ad ogni modo fa d'uopo che la direzione dell'Opposizione venga affidata all'on. Zanardelli, il quale, per meglio attendere ai lavori parlamentari, lascerà il suo studio di avvocato a Brescia e si sposterà a Roma.

Intanto già si decide di presentare una interpellanza al Ministero sulle cause che hanno determinato l'uscita del senatore Ferraris dal Governo, ma ancora non si stabilisce chi dovrà presentarla.

Oltre questa sulla cosiddetta piccola crisi, un'altra discussione importante avranno subito nella prima seduta della Camera, e questa riguarderà il movimento dell'Estrema Sinistra.

Qualcuno dei membri più influenti dell'Estrema Sinistra, probabilmente l'on. Forlani — che già da tempo pensa ed agisce, entrando nel ministero Crispi, l'evoluzione dell'Estrema Sinistra — spiegherà che gli evoluzionisti non sono coloro che oggi si dichiarano pronti ad assumere la responsabilità del governo, ma coloro che oggi si dichiarano repubblicani, come si dichiarava Bovio, mentre della forma di governo non facevano mai questione. Tanto è vero che nel 1879, precisamente il Bovio fu incaricato da Borsani di trattare con Crispi un accordo fra l'Estrema Sinistra e la Sinistra Storica.

Gli evoluzionisti dell'Estrema Sinistra dicono che intendono di costituire l'azione della Sinistra per combattere il Ministero ed avere parte notevole nel governo che dovesse succedere, onde far trionfare i loro ideali di libertà.

Così un telegramma da Roma all'Avvenire.

Le domande a procedere per duello

Venne distribuita la relazione dell'on. Noddi sulle domande a procedere contro i deputati imputati di duello.

Il relatore conclude con queste parole rivolte ai deputati: «La vostra commissione, onorevoli colleghi, nel silenzio dello statuto e del regolamento, pur rispettando il verdetto della vostra coscienza ed il vostro ineccepibile giudizio, che potrebbe essere contrario all'avvio della vostra commissione, non può che proporvi di accogliere le domande di autorizzazione a procedere contro gli onorevoli nostri colleghi Antonelli, Barzilai, Ferrari, Ettore, Giampietro, Beroni, Danco, Buzzi, Debernardi, Placido, Arnaboldi e Ungaro.

Riforma scolastica

Secondo Panfili, il ministro dell'Istruzione o quello dell'agricoltura si sarebbero accordati per una riforma delle scuole da loro dipendenti.

Al Ministero dell'agricoltura ci sarebbero le scuole puramente industriali, con officine e pratiche applicative, tutto quello che ha un carattere di coltura generale o di preparazione all'insegnamento industriale, comprese le scuole di disegno, passerebbero al Ministero della pubblica istruzione o verrebbero sopresse, quando gli alunni potessero trovar posto in scuola già esistenti, che abbiano modo di provvedere con classi aggiunte.

Le scuole dipendenti dal Ministero dell'agricoltura, che avessero carattere misto verrebbero ridotte a nuclei esclusivamente industriali, rinviando gli alunni alle scuole e agli istituti tecnici, e alle scuole elementari per tutti, ciò che si attiene alla coltura generale.

IMPIEGATI CHE PROTESTANO

Una riforma

Tutti i segretari del ministero della giustizia hanno firmato una protesta contro le ingiuste promozioni fatte in articolo mortis dall'ex ministro Ferraris.

La protesta venne presentata al nuovo guardasigilli, on. Chimperi.

I vice segretari dello stesso dicastero presenteranno all'on. Chimperi una petizione perché venga estesa anche ad essi la facoltà di passare alla magistratura.

Attualmente tale facoltà non è concessa che agli impiegati da segretario in su.

La guerra del 1892

La rivista londinese Black and White inaugura il 1892 in un modo allegro. Essa prevede per il corrente anno uno scoppio della grande guerra che deve mettere in armi tutte le potenze d'Europa, e comincia la pubblicazione di un resoconto completo di questa lotta gigantesca, corredandola con illustrazioni.

La prima dispensa di questa «Great War of 1892» espone la causa prima della guerra: essa è un tentato assassinio contro il principe Ferdinando di Bulgaria, commesso da un agente russo o montenegrino, travestito da soldato turco.

Stambuloff viene nominato reggente di Bulgaria, e mobilita l'esercito; la Serbia ne approfitta per dichiarare la guerra. L'Austria allora occupa bruscamente Belgrado, la capitale serba, e la Russia dirige i suoi soldati verso la Romania e Costantinopoli.

Schomberg pigliò il suo posto, e disse in tuono gravissimo:

«Io sono un Tedesco pesante, ottuso, ma franco; discorrete, per dare a quei che mi ascoltano facilità di udirmi, ma quando la mia favella che procura di rendere più chiara che sia possibile, non è udita, perché quello a cui mi rivolgo è sordo, o non è comprese perché egli non vuol intenderla, allora io...»

«Voi?», interruppe Bussy, fissando su Schomberg, la di cui mano agitata si distaccava dal centro, una di quelle occhiate che soltanto le figlie mandano fuori dalle loro incommensurabili pupille e che sembra scorgano da un abisso e veruno torrente di fuoco.

Schomberg, si tacque. Bussy si strinse nelle spalle, fece una gravolta, e gli volse la spalla. Si trovò in braccio a d'Epernon.

D'Epernon aveva preso la sua mano, e non poteva più retrocedere.

«Vedete, signori, esso soggiunse, come il signor di Bussy è diventato provinciale nella sua foga reattiva col signor d'Angiò ha la barba, e non ha fiocco alla spada; ha gli stivali neri, e il cappello bigio.

Il giudizio di un francese sulla moralità della Francia contemporanea.

Habemus confidentem reum! diceva l'antica formula dei tribunali romani.

Gli amici di oltre Cenisio, nostri avversari confratelli di razza, non mancano, a diritto o a rovescio, di gratificare noi italiani colle più gioconde amabilità. Noi diamo i macaroni (col l'accento sull'i) i foie-gras, i vitellini del doidé far niente. Siamo inoltre i ladri, gli assassini, gli accoltellatori più tremendi dell'universo. Questo ci dicono i buoni confratelli nostri.

Ora, e parte i giornali di Parigi, i quali proprio in questi giorni recano numerose colonne fittissime, piene di assassinii, di furti, di ladrecci, di delitti orribili, ciò che darebbe a noi italiani il diritto di risentirci ai fratelli, non buone provvigioni, intendendo, le cose gradite che essi si degnano di dirigerci, sono qui poche righe di traduzioni che togliamo di peso da un grave giornale parigino.

È un giudizio di testimone oculare e non interessato davvero, e gli antichi precetti di erempanza, insegnano che tale testimonianza deve accettarsi.

Bisogna pur confessarlo ad audacia già in modo singolare, i nostri costumi sprofondano nella immoralità, ed i delitti della gente onesta si perdono nelle tenebre dei delitti e delle impudicizie.

«Ovunque è uno sostanzialmente di tristi passioni, un profitto di pensieri malsani, che nulla raffrena o arresta, giacché la proporzione dei delitti fu così considerevole, giacché il delitto è giunto a tale estremo.

«Si nota qui in un mare di fango, si respira un'atmosfera di assassinii. Né si dice che siamo pessimisti o che, stimolati dallo spirito di parte, vediamo tutto sotto colori più foschi del vero.

«La canorezza del delitto non risplende più nulla. E la società intera che trovasi realmente affetta nella sua morale, come nelle sue leggi. Ed il più triste è che nell'ordine delle idee attuali nessun rimedio pare possibile.

«Ecco dove siamo! Ecco in quale oceano di sordidume, di turpitudini, di misfatti, vogliamo a vece gonfi. Non potremmo mai dire quante e quante tristezze, quanti e quanti disinganni, un tale abbassamento dello coscienza mette nei nostri cuori.

Potremmo proseguire la citazione; ma quanto precede ci par che basti: ex ungue leonem!

Se la stampa italiana, tacitata a Parigi, e sistematicamente, di gallofobia, desse una piccola parte di ciò che abbiamo riprodotto qui sopra, il cielo... francese si aprirebbe per fulminarla.

Indi, essendo passato fra d'Epernon e Quélus, porgeva la mano a Saint-Luc che appunto era entrato.

Saint-Luc trovò quella mano gronante di sudore.

Capti esservi qualche cosa di straordinario, e trascinò Bussy, prima fuori dal gruppo di persone radunate, poi fuori dal salone.

Circolava strano bisbiglio tra i favoriti, e s'attendeva agli altri cortigiani.

«È incredibile, diceva Quélus; l'ho insultato, e non ha risposto.

«Io, disse Mangron, l'ho provocato, e non ha risposto.

«Io, confermò Schomberg, gli ho alzata la mano sino al viso, e non ha risposto.

«Io gli sono stato salito sul piede, gridava d'Epernon, e non ha risposto.

«E chiare che non ha voluto intendere, riprese Quélus, e a qualcosa sotto.

«Quel che v'è, lo sciolse Schomberg.

«E che v'è egli?

«Che capisco che fra noi quattro lo ammazzeremo, e non vuol essere ammazzato.

In quell'istante incontro ai giovani

PORNOGRAFIA IN CONVENTO

La polizia parigina è in questi giorni occupata a schiarire un affare assai complicato, e che provocherà certamente un grande scandalo.

Durante queste ultime vacanze natalizie, una giovinetta di buonissima famiglia, convinta, in un convento di monache del quartiere Vaugirard di Parigi, rapina a pastore del vanto infamiglia.

Fra i diversi nipotini portati nel convento, la fanciulla aveva una piccola oroce in legno scuro, nel fondo della quale vera una piccola lente microscopica, con una veduta di una pornografia rivoluzionaria.

Il padre, della ragazza, avendo osservata questa veduta, trovò, con suo immenso stupore, che essa rappresentava un quadro plastico di genere universalmente opposto ad ogni idea di castità, di ingenuità, quasi dovrebbe essere appresa in un convento di giovani fanciulle.

Interrogata dal padre, la ragazza rispose che la oroce l'aveva avuta, in dono dalle monache del convento, e che gli orocci erano stati distribuiti a tutte le sue compagne. Avendo chiesto il padre per sapere se la fanciulla avesse ben osservata la fotografia, essa rispose di sì, ma che non aveva capito di che si trattava. La piccola credeva in buona fede che si trattasse del «libro d'una santa».

Il padre sequestrò allora la oroce, e si recò immediatamente dal Prefetto di polizia di Parigi, presso cui lasciò formalmente querela. Il signor Loez incaricò subito il delegato Blois di aprirne una inchiesta. Il signor Blois si recò tutto al convento ed interrogò la suora portinaia, la quale disse di cadere dalle nuvole, quando seppe di che si trattava.

Con molto candore ella confessò gli agenti di polizia nel magazzino degli oggetti da regalare, e così poterono essere sequestrate, circa 50 piccole oroci, simili a quella, già sequestrata, contenenti tutte fotografie oscene. Queste oroci sono in legno nero, ed in legno d'olivo: lunghe quattro centimetri, e tre di larghezza; le estremità sono frastagliate; in commercio si chiamano comunemente oroci di Tolosa.

Attorno a piena di confusione, la suora raccontò che essa aveva fatto acquisto di quella mercanzia assieme a molti altri oggetti, all'epoca della inaugurazione della grande chiesa del Sacro Cuore di Gesù a Montmartre di Parigi da un mercante girovago, che aveva impiantato il suo banco nei dintorni della Basilica, ma la suora protestò di non conoscere l'indirizzo del venditore, né di saperlo riconfermare in caso di confronto.

Venne organizzato subito un servizio di sorveglianza attorno alla chiesa del Sacro Cuore, e furono arrestati alcuni venditori girovagi (camelots), ai quali furono trovate 200 oroci dello

vevole, il re. Chiot gli parlava all'orecchio.

«Ritene, domandò Enrico, che diceva il signor di Bussy? mi pareva di aver inteso a parlar forte da questa parte.

«Bramate sapere ciò che diceva, o o arie? replicò d'Epernon.

«Sì: sapete che io sono eucorico.

«Davvero, o sì, parla di buono, seguitò Quélus: non è più parigino.

«E chi è egli?

«È campagnuolo, mette giudizio.

«Oh oh! come sarebbe a dire? chiese il sovrano.

«Vale a dire, soggiunse Quélus, che lo avvezzerò un cane a mordere la polpa delle gambe, e anche chi sa se di sotto agli stivali se ne accorgerà neppure?

«Ed io, continuò Schomberg, ho in casa mia una quindicina di cani, e uno di Bussy.

«Io, proseguì d'Epernon, andrò più diritto e più oltre. Oggi gli sono montati sul piede, domani lo seppellirò.

«È un tale prode, un prode d'amor proprio, e dice fra sé: Mi son battuto abbastanza per l'onore, voglio sapere preda per la vita.

«E che, signori! gridò Enrico, non l'ho sdegnato, avete visto nel mio palazzo, nel Louvre, maltrattare un gentiluomo che appartiene a mia fratello?

«Ahimè! si replicava Mangron, alla simulata collera del re con quella simulata, e baciò lo abbiamo strapazzato assai, non ha risposto.

APPENDICE

UN AMORE

SOTTO IL REGNO DI ENRICO III

— (dal francese) —

«Ed è questo il consiglio che lo gli ho dato, ripeté Schomberg, e credo Quélus assoluto ad adottarlo.

«Oh! siete voi signor di Schomberg? disse Bussy, non avevo l'onore di riconoscerlo.

«Forse avrà tuttora del turchino sul volto.

«No no, anzi, siete pallidissimo vi spaventa male?

«Se non così, è per la collera.

«Ah! ma dunque siete, come il signor di Quélus, molestato da qualcuno o da qualcosa?

«Signor sì.

«Come non lo, seguitò Mangron, ancor lo ho qualche cosa che mi dà noia.

«Sempre spiritoso, il caro signor di Mangron! per altro, signori, più vi guardo, e più mi danno da pensare le vostre facce scomposte.

«Vi ricordate di me, riprese d'Epernon mettendosi superbamente davanti a Bussy.

stesso modello, con entro delle microfotografie fotografiche.

Quei venditori furono condotti dal commissario di polizia di Chignone, che prese le loro generalità, ma anche essi dichiararono che avevano acquistata la merce da altri grossisti ambulanti, quindi non fu possibile scoprire il fabbricante.

Si è però potuta porre in sodo questo, che i venditori, quando vendevano la loro merce a qualche devoto, facevano vedere prima qualche oroscopo con immagini di santi, e poi, quando l'acquisto era fatto, sostituiscono alla croce contrattata un'altra con qualche fotografia pornografica.

Il convento di Vaugirard, nel quale la suola gherminella fu scoperta, è tutto scoscesa.

LA DOTE

A proposito degli uillici — La dote attraverso la storia — Curiose usanze — Una sposa all'età pubblica — Una sposa e credito — Nel feudalesimo — Causa di forza e di debolezza.

La dote. Ecco uno di quegli argomenti che interessano sempre.

Recentemente ha dato luogo a qualche polemica, a proposito del matrimonio religioso degli ufficiali e dei rigori ai quali è ridotto, al riguardo, il ministro della guerra.

La questione è sempre irrisolta, e da un'ossessione di attualità ad un'argomentazione molto vecchia.

L'uso della dote risale alla più alta civiltà, e si può dire che abbia sempre esistito.

I doni fatti, sia in natura, sia in specie, alla ragazza che si marita, sono insieme una prova dell'amore paterno ed un compenso che la donna porta nella casa in cui la sua presenza è quella dei figli porteranno nuovi pesi.

Il carattere e la natura della dote variano secondo il genio e l'industria delle nazioni e dei tempi.

Presso i popoli pastori, la sposa apporta al marito: mandro di animali; è una dote di questo genere che tuttora apportano le giovani svizzere che vanno a nozze.

Presso i popoli industriali, e di una civiltà più avanzata, figurano l'oro, l'argento, i gioielli, ed i vasi preziosi. Ognuno, insomma, dà in dono ciò che compone la sua ricchezza.

Al nostri giorni, il proprietario del giornale il *Times* ha donato a sua figlia, che andava sposa, gli introiti della prima pagina del suo giornale, introiti che costituiscono una rendita di parecchie centinaia di migliaia di franchi.

A Roma, fino a che i costumi furono semplici e la fortuna dei privati poco considerevole, le dote furono modeste.

Nella seconda guerra punica, Scipione scrisse dalla Spagna al Senato per domandare un successore. Egli espone che, avendo una figlia nubile, è necessario che egli torni a Roma per farle una dote. Il Senato volle incaricarsi di una tale cura, fissò la cifra della dote uniformandosi ai consigli della madre e dei parenti della ragazza, e questa si maritò con una dote prelevata dal pubblico tesoro.

Lo stesso fu fatto con le figlie di Fabrizio. Questa dote fu di 11,000 assi (808 franchi), il che fu conosciuto l'ammontare degli antichi patrimoni; questi erano infatti così esigui, da far dire che Tetra, figlia di Catone, con 10,000 assi (800 franchi) apportasse al suo sposo una dote vistosissima, e da far dire a Megillia che ne apportava 50,000 (4,000 franchi) il soprannome di *Dotata*.

Ma questi costumi semplici non durarono a lungo; con le grandi fortune sopravvennero le grandi dote, e ben presto il matrimonio non fu più che un affare.

Nei paesi orientali, dove la donna è considerata come una schiava, la moglie si compra. Così, non soltanto il padre non dà la dote alla figlia, ma ne riceve una dallo sposo.

Questo costume di comprare la moglie sussiste ancora nella Cina e in quasi tutta l'Africa.

Il viaggiatore Speke, in una sua escursione alla ricerca delle sorgenti del Nilo, parlò di uno degli uomini della sua scorta il quale, innamoratosi, durante il viaggio, di una ragazza, la sposò a credito, vale a dire promettendo al padre di lei di pagargliela a poco a poco il prezzo, sui suoi guadagni.

Nell'Europa divenuta cristiana, continuò le tradizioni di Roma, salvo le eccezioni apportate dal diritto feudale.

La necessità di conservare l'integrità del feudo diminuì considerevolmente la cifra delle dote quando non le annullò del tutto.

Quando il feudo cadeva in mano di una donna per quanto ella fosse riccamente dotata, non per questo era più libera, più felice.

Il signore da cui egli dipendeva, se-

condo gli usi feudali, le imponeva ordinariamente un matrimonio, sionché che colui che la sposava avrebbe bene adempiere gli obblighi inerenti al possesso del feudo.

Fu il periodo delle doti territoriali e delle unioni politiche. Appunto per affari matrimoniali, l'Europa è stata distribuita e divisa come, quasi dappertutto, lo è ancora.

La questione della dote è stata per la donna una causa di forza e di debolezza insieme.

Appunto alla dote, non meno che al progresso dei costumi e delle idee, la donna deve l'esserle sottratta allo stato di dipendenza e di soggezione in cui si trova in alcuni paesi.

Fu la dote che, nel diritto romano, emancipò la donna e la fece uscire dalla tutela perpetua a cui le leggi la condannavano.

La donna povera, entrando in una famiglia senza apportarvi nulla, è quasi sempre considerata un po' come un'intrusa; spesso diventa un'inferno.

Ma quella che vi entra liberamente, forte delle ricchezze che vi apporta, e delle quali ordinariamente può disporre, vi trova considerazione e rispetto; e il marito più brutale e più tirannico vi sarà costretto dal suo interesse, se non dal suo sentimento.

Ma, nello stesso tempo, che fa la forza della donna, la dote costituisce anche la debolezza di lei: giovane, la espone a essere corteggiata unicamente per il suo denaro, e a divenire la vittima di cavalieri d'industria e di sfruttatori; vecchia, le dà la tentazione di scegliersi un marito giovane del quale alimenta i vizi, e che si fa beffe di lei.

CALEIDOSCOPIO

Comfort for the fair sex.

La moda di Londra in quest'anno suggerisce un nuovo genere di regalo da farsi alle signore.

Questo regalo è intitolato dalla speculazione *the Comfort for the fair sex*. Esso consiste in una specie di egghelino pieghevole, che, nascosto sotto le gonne delle signore, pende liberamente ed è invisibile mentre la sua proprietaria cammina.

Quando la signora sia stanca o voglia sedersi, essa non avrà a fare altro che abbassare... la seggiolina si troverà al suo posto pronta e preparata a sostenerne... il peso.

La papera dei giornali.

L'*Electric* narra di una rissa, durante la quale due individui rimasero feriti, e conclude:

« Uno dei feriti fu arrestato, gli altri sono *lattanti*. »

Ma li mandino a ballar...

Da una poesia per nozze che si spediscono da Milano.

« Giornata avventurata
« Nedo che tutto vale
« Corona nuziale
« O come la sposa... »

E allo sposo?

La data storica.

10 gennaio (1873). Muore il poeta e patriota Francesco Dall'Ongaro.

11 gennaio (1848). Scoppiò in Sicilia la rivoluzione contro il Borbone.

Un pensiero al giorno.

Si dice che non vi ha che una sola morale. E una bestialità inventata dalla gente che ha centomila lire di rendita. Vi sono tante morali quanti sono gli individui.

La sanga. Monoverbo.

SSS. Artico

Spiegaz. della sciarada preced.

MON AR CA

Per finire.

« Siate ammogliato voi? »
« Sissignore. »
« Con prole? »
« Nossignore, con Marianna. »

Penna e Forbini

Con piacere sentiamo proprio da tutti che l'influenza è prevenuta e curata anche nelle conseguenze col semplice uso delle Pillole di Catramina Bertelli.

DALLA PROVINCIA

Da Cividale e da Rigolato abbiamo ricevuto importanti corrispondenze che per mancanza di spazio siamo costretti rimandare a domani.

I nostri Deputati, L'on. Marchiori ha compiuta la relazione sul progetto di legge per le costruzioni ferroviarie.

Per un gentile estinto

Crediamo di far cosa grata ai molti amici che ebbe anche in Udine Luigi Gabrieli di Cividale, repper presto rapito nel mese scorso all'affetto ed alla stima di quanti lo conobbero, pubblicando i seguenti versi — nei quali spirita tanto sentimento e tanta mesta poesia — mandati da Bologna da Guido Podrecca nel trigesimo della morte del compianto amico.

Puar Gigi! Tanta volte che sta l'as,
Ciaminand pass a pass, a Ruvignana,
LA che il to' l'as al vevo dal lavor

Chell l'ore il to' p'ntir o la to' glorio:
Da una fucola indurto al to' pais,
Amat fra i lavoron, e lavoron

Mame preel, o guar sovìn, l'ideal
Di una vita tranquile e laboriosa,
E a rotte la murti: la murti del nestri ben

La tiara, e il verd che sul to' camp, si stend,
No mi divid, o Gigi mèl, da te:
Il to' p'ntir — col torni a Ruvignana —

Come in chel dì che l'avin farsind,
Al monton l'incorpat di pine,
Rispindont il sorol sul lavor

Il trionf de vendame pas colla,
La tiara ciamand d'una canoca,
Mi fagran sost, plane la murt

Dar l'ima, deant jò p' p'nture,
Il bianche de vilis del Friul:
In chel serc... ma in comp, un bel sorol

Quel, da la serena svenent,
Da una vita plaudont par ogni part,
T'as — princa de l'ore — tramontat

Ma al mèl p'ntir la to' mamecie, o Gigi,
E tornat ogni dì oare e sment,
Come il sorol ogni matina al to' rone

Spindont in gill
Guido Podrecca

Stavichio Cntiche in Friul

Per chi non sapesse il tedesco, diciamo subito che queste parole significhino: *Mene stare in Friul*. E sono il titolo di una corrispondenza da Udine in data 5 corrente, pubblicata dalla *Tagespost* di Graz, che riproduciamo qui tradotta:

I lettori di questa linea stupiranno probabilmente non poco a sentire a discorrere di una agitazione slava nel Veneto. La cosa non può passare inosservata, e non è priva d'interesse per la caratteristica della propaganda slava.

« Gli anni addietro si leggeva in alcuni giornali austriaci che le autorità italiane, incominciavano ad occuparsi un po' più seriamente di quello che facevano per lo passato di questo movimento avverso, e che l'ispettore scolastico per quella parte del Friul era stato offeso di prestare maggiore attenzione al sempre più sensibile restringimento del posto ivi accordato all'insegnamento dell'italiano. »

« Da una conferenza ufficiale di maestri tenuta a S. Leonardo, dunque nel cuore della regione ove vivono sparsi su territorio italiano alcune migliaia di slavi, risultava che il clero soltanto favoriva e coltivava zelantemente in chiesa ed in scuola l'insegnamento sloveno, ma che maestri e maestri si uniformavano alle disposizioni generali del regolamento scolastico del Regno, e che in ispedal modo lo facevano i docenti di Faedis e di S. Pietro e sud ovest dell'Austriaca Caporetto nella valle dell'Isone, verso Cividale. »

« Risultò ora da più fondati rilievi che la Società di Sant'Ermoacora di Klagenfurt, fa attivissima propaganda in quella regione per assistere i fratelli slavi predi dell'italianizzazione, e che tutti gli anni vengono colà mandati centinaia di libri sloveni di devozione e di lettura. Quella Società tiene ora affiliati in ben quattordici località nelle vicinanze di S. Pietro e di S. Leonardo, di cui la maggior parte a Merano. »

« Un organo sloveno parlando di queste frazioni slave appartenenti alla diocesi di Udine, si domanda: »

« Dove e adesso Drenchia, il luogo più attivo per la conservazione dello sloveno nel Friuli veneto? »

E si risponde:

« Eh, Drenchia ha avuto il dolore di cambiar di sacerdoti! Quel fedele pastore d'anima slavo è partito, e con lui si è spenta in paese la vita slava. »

« Si capisce subito dal numero di membri della Società, in quali luoghi vi sono zelanti predi sloveni, e in quali questi devono cedere il posto agli italiani. Dio ci conservi il signor Paulani, il capo dei combattenti contro l'italianizzazione degli sloveni rimasti nel Veneto! »

« Ed ecco come anche le nostre autorità hanno da combattere con una questione slava. »

Alle notizie mandate alla *Tagespost*, noi avremo facilmente in breve ad aggiungere altre e più precise, e intanto constateremo che quest' pubblicazione del giornale di Graz, sono nullatenenza conformi allo stato vero delle cose, che nessuno

in buona fede potrà disconoscere, per quanto sia libero a ognuno di apprezzare secondo i propri gusti o le proprie tendenze, il fatto in questione.

CRONACA CITTADINA

Il tempo. Ieri una vera giornata: pioggia e neve in abbondanza. Di questa ultima però, ve n'è caduta ben di più tutt'intorno sulle montagne, che oggi si vedono biancheggianti dalla volta alla base.

Oggi è tornato il sereno, ed è da augurarsi che il tempo sereno abbia a mantenersi, anche per via della del tutto l'epidemia dominante.

Quella signora. Non è necessario ripetere il nome antipatico, poiché se ne conoscono le imprese assai peggio che antipatiche. Dunque quella signora è stata causa che nella decorata settimana la mortalità fosse di molto aumentata nel nostro Comune: infatti si ebbero quarantasei decessi.

Oggi però si hanno notizie migliori, e al tempo volasse mantenersi assai, la vedremo presto battere definitivamente la ritirata. E sarebbe sempre oramai.

L'Assemblea dell'Associazione Agraria Friulana. Alla riunione pubblica di sabato, indetta dall'Associazione Agraria Friulana per esprimere un voto sulla questione se conveniva di invocare un dazio d'uscita sui bozzoli per proteggere l'industria serica, erano presenti un centinaio di persone, fra soci e non soci. Forse, il tempo pessimo, ha trattenuto parecchi che sarebbero venuti dal più vicino luogo della provincia.

Al banco della presidenza sedevano il presidente dell'Agraria, avv. Fabio Mangili, il cav. Francesco Braida, il comm. senatore Paolo, il cav. Biasutti, e il segretario prof. Viglietto.

Nessun Flandiere si fece vivo — almeno nella parola — e quindi la discussione, si fece unicamente sulla forma dell'ordine del giorno proposto dalla Commissione nominata dall'Agraria col fine di studiare la questione e riferire in argomento.

Parlarono: Braida cav. Francesco, Biasutti, Paolo comm. G. L. Morgante, Lamberto, cav. Mantica, Caratti avv. Umberto, de Puppi cav. Luigi, Duomo, Annosi, Capellani avv. Pietro, ed altri.

In fine venne votato all'unanimità l'ordine del giorno proposto dalla Commissione, con lievi modificazioni, e che rimane quindi così formulato:

« L'Associazione Agraria Friulana, riunita in Assemblea generale pubblica, fa voti perché sia respinta ogni proposta tendente all'istituzione d'un dazio d'uscita sui bozzoli freschi e secchi. »

Invoca l'abolizione del dazio d'uscita sulla seta greggia e torte; Raccomanda al Governo di tutelare l'importante industria della seta, con quei provvedimenti che saranno ritenuti efficaci, e spese dello Stato; »

« Fa voti perché sia promosso ed incoraggiato in ogni maniera il sentimento nazionale, affinché questo abbia per effetto di indirizzare al consumo interno esclusivamente ai prodotti della industria italiana. »

In fine di seduta, su proposta del prof. Domenico Picole, venne deliberato di spedire le conclusioni della importante adunanza al Governo, a senatori e deputati, ed a tutte le associazioni agrarie e comit. del Regno.

Per la difesa dell'industria serica italiana. Il presidente della Camera di commercio, avendo raccomandato all'attenzione esatta del Governo la proposta adottata dal Consiglio, per riparare al danno che risentiva l'industria serica italiana dai premi deliziosi in Francia a favore della seta, riservata dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio, la risposta che segue, in data del 7 corrente:

Al sig. Presidente della Camera di Commercio di Udine.

« In risposta alla lettera distinta in margine, posso assicurare la S. V. che il Governo si è già preoccupato degli influssi che il nuovo regime di protezione accordato dallo Stato alle filande francesi, potrà esercitare sulla produzione italiana della seta, e che, quando siano necessari, saranno attuati tutti quei provvedimenti atti a rinviare i pericoli da cui la detta industria sembra minacciata. »

« Anche i voti manifestati da questa Camera al detto fine, saranno presi nella maggiore considerazione, e, nei limiti del possibile, sollecitamente soddisfatti. »

per il Ministro
Arcadio

Società Operaia generale. La seduta consigliata di sabato sera andò deserta non essendoci raggiunto il numero legale.

Vita militare. Il conte Colloredo allievo della scuola militare è nominato sottotenente del 86°.

Salvatico capitano di cavalleria Lucre e applicato allo Stato maggiore della divisione di Novara; Palermo tenente d'artiglieria, comandante al 5° Alpini, passa al 7° alpini; Dal Negro sottotenente d'artiglieria, comandante al 7° Alpini, è trasferito alla direzione d'artiglieria di Verona.

Piccoli sottotenente di complemento del distretto di Udine, è trasferito al 7° Alpini.

La leva sui nati del 1872. È stato distribuito alla Camera il progetto di legge del ministro della guerra Pella per la leva sui nati del 1872. Il progetto propone:

Art. 1. Gli iscritti di leva della classe 1872, che saranno riconosciuti idonei alle armi e che non abbiano diritto all'assegnazione alla 3.a categoria, saranno tutti arruolati in 1.ª categoria.

Si fa eccezione per quelli provenienti da leve anteriori, che per numero avuto in sorte avessero dovuto essere assegnati alla 2.a categoria, che in caso di riconosciuta idoneità alle armi saranno arruolati in quella categoria.

Art. 2. Gli iscritti stati rimandati dalle leve per esenti sono rivedibili, a senso degli articoli 73 e 89 della legge sul reclutamento, se saranno dichiarati idonei ed arruolati nella 1.a categoria nella leva della classe 1872, assumendone quelli nel 1874, la ferma per anni uno, e quelli nati nel 1871, la ferma per anni due.

Art. 3. È fatta facoltà al ministro della guerra di stabilire il numero degli uomini che, nati nell'anno 1872, si arruolano in 1.ª categoria, dovendosi assumere la ferma di anni due, prevista dal testo unico delle leggi sul reclutamento.

Società pubblici spettacoli. Leggiamo in una corrispondenza della *Gazzetta di Venezia*:

« Mi consta che la presidenza della Società per gli spettacoli ha fatto domanda al Municipio perché venga allungato il circuito delle opere, onde poter come strepitare al sussidio del Governo. Posso aggiungere che l'allungamento del circuito, secondo le previsioni del Governo, può essere eseguito nell'area dove esiste il circolo attuale. Ciò faciliterà il compito della Società, perché in vedrà così tutto davanti un grave ostacolo. »

« Mi assicura ancora che la Giunta sia bene disposta ad aiutare la Società costituita per favorire l'incremento e lo sviluppo dell'attività cittadina, e che prenderà in forte considerazione la domanda fatta. »

Ognuno fa voti che tutto possa essere presto condotto a buon porto, poiché l'interesse cittadino la parte più viva aspirazioni d'ognuno. Fin qui la *Gazzetta*.

Finalmente dunque questo anti-progetto potrà avere il suo corso, e mentre si diceva che la Società dei pubblici spettacoli aveva anche essa per motivo di influenza, sembra che abbia finalmente superato la crisi, e voglia anzi dimostrare nel nuovo anno tutta la sua vitalità. Coraggio dunque ed avanti sempre.

Ma... riprendendo in mano la *Gazzetta di Venezia*, ecco nostra sorpresa: abbiamo visto che quel brano di corrispondenza non faceva parte della *Cronachetta Udinese*, bensì del *Corriere Vicentino*...

Ad ogni modo passiamo la cronaca in tipografia, nella speranza o l'illusione che ciò che non è vero oggi lo possa essere domani.

Per le doppie matite. La Fabbrica della «Chiesa» per di s. Giacomo apostolo in Udine (opera pia «Pondà Grazia Dotoli») di comodità il seguente elenco delle grazie dotate da lire 50 ciascuna, estratte a sorte il giorno 10 gennaio 1891:

Bontempo Elisabetta di Tomaso — Salvador Lucia fu Felice — Zeani Anna di Giovanni — Patocco Angela Antonia di Pietro — Colaninzi Maria di Antonio — Vacciani Enrico di Antonio — Susino Maria di Antonio — Scobino Teresa di Giuseppe — Facchini Teresa di Francesco — Marozzi Teresa Emma fu Gov. Batt. — Marator Rosa di Francesco — Rumignoni Teresa di Gov. Batt. — Quaragnani Antonia di Gov. Batt. — Favito Elisabetta di Pietro — Sculini Maria Maddalena di Antonio — Conzatti Enrico di Domenico — Pozzi Rosa fu Nicolo — Bonassi Marianna di Valenigo — Gramese Giovanna di Angelo — Gori Emilia di Luigi — Molteni Luigi di Gov. Batt. — Moro Maria Clotilde di Gov. Batt. — Moro Anna di Pietro — Pontelli Clotilde di Gov. Batt. — Fede Angelina fu Domenico — Bortolotti Luigi di Gov. Batt. — Strolli Lucia di Giovanni — Matias Anonila di Luigi — Da Seta Luigia di Giuseppe — Bastianutti Luigia di Carlo — Filippi Luigia di

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

GRANDI SPECIALITÀ

A. ALEMAGNA

MILANO
Piazza del Duomo - Portici Meridionali - 8 e 11



Il Champagne Grande Mousseux è il più preferito fra i vini di Dessert, senza rivali per il suo buon gusto e grande effetto.
Il Cognac fine Champagne, oggi è generalmente apprezzato e da tutti preferito per la sua prelibata squisatezza benché a prezzo alto.

Orario ferroviario.

Partenza	Arrivo	Partenza	Arrivo
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 1.40 p.	A. 4.40 p.	M. 1.40 p.	A. 4.40 p.
O. 3.10 p.	O. 3.10 p.	O. 3.10 p.	O. 3.10 p.
D. 11.18 p.	D. 11.18 p.	D. 11.18 p.	D. 11.18 p.
O. 1.10 p.	O. 1.10 p.	O. 1.10 p.	O. 1.10 p.
O. 5.40 p.	O. 5.40 p.	O. 5.40 p.	O. 5.40 p.
D. 8.05 p.	D. 8.05 p.	D. 8.05 p.	D. 8.05 p.
DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
O. 5.45 p.	O. 5.45 p.	O. 5.45 p.	O. 5.45 p.
D. 7.23 p.	D. 7.23 p.	D. 7.23 p.	D. 7.23 p.
O. 10.00 p.	O. 10.00 p.	O. 10.00 p.	O. 10.00 p.
D. 5.02 p.	D. 5.02 p.	D. 5.02 p.	D. 5.02 p.
O. 5.25 p.	O. 5.25 p.	O. 5.25 p.	O. 5.25 p.
DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 3.45 p.	M. 3.45 p.	M. 3.45 p.	M. 3.45 p.
O. 7.51 p.	O. 7.51 p.	O. 7.51 p.	O. 7.51 p.
M. 11.05 p.	M. 11.05 p.	M. 11.05 p.	M. 11.05 p.
M. 3.40 p.	M. 3.40 p.	M. 3.40 p.	M. 3.40 p.
O. 5.30 p.	O. 5.30 p.	O. 5.30 p.	O. 5.30 p.
DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 3.45 p.	M. 3.45 p.	M. 3.45 p.	M. 3.45 p.
O. 7.51 p.	O. 7.51 p.	O. 7.51 p.	O. 7.51 p.
M. 11.20 p.	M. 11.20 p.	M. 11.20 p.	M. 11.20 p.
O. 8.00 p.	O. 8.00 p.	O. 8.00 p.	O. 8.00 p.
M. 7.34 p.	M. 7.34 p.	M. 7.34 p.	M. 7.34 p.

Collegamento — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB! I treni regionali coll'astensione si fermano a Cormons.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE - SAN DANIELE

Partenza	Arrivo	Partenza	Arrivo
DA UDINE A SAN DANIELE	DA SAN DANIELE A UDINE	DA UDINE A SAN DANIELE	DA SAN DANIELE A UDINE
S. F. 8.15 p.	S. F. 8.15 p.	S. F. 8.15 p.	S. F. 8.15 p.
S. F. 11.18 p.	S. F. 11.18 p.	S. F. 11.18 p.	S. F. 11.18 p.
S. F. 2.39 p.	S. F. 2.39 p.	S. F. 2.39 p.	S. F. 2.39 p.
S. F. 5.50 p.	S. F. 5.50 p.	S. F. 5.50 p.	S. F. 5.50 p.

Volete la salute?



Liquore Stomacico Ricostituente

Milano **FRANCESCO BISSERI** Milano
Bregio Signor **Antony Milano**
Padova 6 Febbraio 1891
Avendo amministrato la faccenda economica ai miei infermi il di Lei Liquore **FRANCESCO BISSERI** CHINA posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggi e risultati. Con tutto il rispetto suo devotissimo
A. dott. De-Giovanni
Prof. di Patologia all'Università di Padova.
Brevi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del Vermouth.
Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

ANTICA OFFELLERIA

GIROLAMO TOPPALONI

CIVIDALE (FRIULI)

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Civildalci

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle Gubane, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; purché il peso delle medesime non sia inferiore al obbligatorio. Questo dolce però si va ricadendo al momento di mangiarlo. E siccome ogni giorno immancabilmente una ed anche più volte cucina la suddetta Gubana, ed è perciò in grado di offrirle quasi calda a qualunque persona che ne faccia richiesta. Saggiamente ciò per assicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.
Particolarmente a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del legittimo ed unico fabbricatore (il quale per evitare ogni contraffazione vende la suddetta Gubana, munita sempre di etichetta avvisi a stampa, simile al presente portante la firma autografa dell'istesso fabbricatore).
Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno ed all'estero, verso il pagamento di L. 2.50; anche in franchigia, una scatola contenente N. 38 pezzi variati di dolci per uso caffè, caffè e latte e tè e parte da mangiarla asciutta. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantisce buoni per molto tempo.

CONCIMI A BASE VEGETALE

della Premiata Fabbrica

F. MAZZURANA - VERONA

SPECIALITÀ PER VITI, PRATI, FRUMENTO e GRANOTURCO

MIGLIORI SENZA ECCEZIONE DEI CONCIMI MINERALI

COMPOSIZIONE A TITOLO GARANTITO

RISULTATI SPLENDIDI E SICURI

Prezzi modicissimi

POLVERE INSETTICIDA

per preservare dai lombrichi ed altri insetti

I PRATI ED IL FRUMENTO

Lira 9 al quintale franco di porto a tutte le Stazioni dell'Alta Italia.

Rivolgersi per informazioni a

F. MAZZURANA - TRENTO

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta.

Piazza Giordano N. 12

TIPOGRAFIA

al servizio della Deputazione Provinciale e dell'Intendenza di Finanza di Udine. Editrice del Giornale quotidiano **IL FRIULI** — Assume ogni genere di lavori.

TIPOGRAFIA

Via della Prefettura N. 6.

CARTOLERIE

al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbriceria, Opere Pie, ecc.

CARTOLERIE

Via Mercantovichio e Via Cavour N. 24.